

Bruxelles, 12 maggio 2023
(OR. en)

9111/23

LIMITE

TELECOM 133
COMPET 417
MI 381
CODEC 806

NOTA

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. Comm.:	6845/23
Oggetto:	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica Gigabit e che abroga la direttiva 2014/61/UE (normativa sull'infrastruttura Gigabit) - Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori

I. INTRODUZIONE

1. Il 23 febbraio 2023, la Commissione ha adottato la proposta di regolamento recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica Gigabit e che abroga la direttiva 2014/61/UE (normativa sull'infrastruttura Gigabit)¹.
2. La proposta è stata pubblicata come elemento delle iniziative in materia di connettività della Commissione, insieme al progetto di raccomandazione sulla connettività Gigabit, che fornisce orientamenti alle autorità nazionali di regolamentazione sugli obblighi imposti agli operatori con un significativo potere di mercato, e alla consultazione esplorativa avviata sul futuro del settore delle comunicazioni elettroniche e della relativa infrastruttura.

¹ Doc. 6845/23.

3. L'obiettivo principale della proposta, basata sull'articolo 114 TFUE, è ridurre i costi inutilmente elevati della realizzazione dell'infrastruttura di comunicazione elettronica, in parte causati dalle procedure di rilascio delle autorizzazioni prima dell'installazione o dell'aggiornamento delle reti, che sono ancora complesse, talvolta lunghe, e diverse da uno Stato membro all'altro. La proposta mira inoltre ad accelerare l'installazione delle reti, a garantire certezza giuridica e trasparenza a tutti gli attori economici coinvolti e a consentire processi di pianificazione e di attuazione più efficienti per gli operatori di reti pubbliche di comunicazione elettronica. La proposta riguarda anche l'installazione delle infrastrutture fisiche interne agli edifici e l'accesso alle stesse. La proposta dovrebbe agevolare le applicazioni transfrontaliere che necessitano di reti ad altissima capacità estese e consentire ai portatori di interessi, agli operatori del settore delle comunicazioni elettroniche, ai fabbricanti di apparecchiature o alle imprese di genio civile di conseguire migliori economie di scala.
4. In seno al Parlamento europeo, la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia (ITRE) è stata nominata quale commissione competente per i negoziati concernenti la normativa sull'infrastruttura Gigabit. Il relatore è il deputato Alin Mituta (Renew Europe, RO). L'adozione del mandato negoziale del Parlamento europeo è prevista per il quarto trimestre del 2023.
5. Il Comitato economico e sociale europeo e il Comitato europeo delle regioni sono stati entrambi invitati a fornire i loro pareri sulla proposta.

II. LAVORI IN SEDE DI CONSIGLIO

6. In sede di Consiglio, il gruppo "Telecomunicazioni e società dell'informazione" (di seguito: gruppo TELECOM) è stato incaricato di esaminare la proposta. Il gruppo TELECOM ha iniziato a discutere la proposta il 7 marzo 2023. Nelle sette riunioni successive tenutesi fino al 2 maggio 2023, parallelamente alla presentazione dettagliata da parte della Commissione della valutazione d'impatto che accompagna la proposta e degli articoli e dei considerando, le delegazioni hanno proceduto a un primo scambio di opinioni sulle disposizioni della proposta.
7. Per quanto riguarda lo stato attuale dei lavori, la presidenza svedese ha chiesto agli Stati membri di presentare osservazioni dettagliate sulla proposta.

8. Gli Stati membri hanno, in generale, accolto con favore la proposta e gli obiettivi che mirano all'installazione di reti ad altissima capacità e alla riduzione dei costi nonché a processi più armonizzati e ad affrontare le carenze dell'attuale direttiva sulla riduzione dei costi della banda larga. Le discussioni approfondite svoltesi finora hanno rivelato alcuni settori che richiederanno particolare attenzione da parte della presidenza al momento di preparare una proposta di compromesso destinata alle delegazioni. Tali settori comprendono, in particolare:
- a) Approvazione "tacita"

La proposta contiene norme dettagliate per la procedura di rilascio delle autorizzazioni e dei diritti di passaggio. In caso di ritardo ingiustificato nella procedura di rilascio di un'autorizzazione a nome di un'autorità competente che non rispetta il termine stabilito, la proposta prevede che l'autorizzazione si consideri concessa.

Diversi Stati membri hanno segnalato che tale sistema di approvazione "tacita" delle autorizzazioni può essere in contrasto con le loro disposizioni costituzionali in materia di autonomia e ambito dei poteri delle loro autorità locali e, in alcuni casi, può anche violare i diritti di proprietà di terzi. Gli Stati membri devono pertanto esaminare ulteriormente la compatibilità di tale disposizione con la loro legislazione nazionale. Data la natura giuridica delicata dell'approvazione "tacita", potrebbe essere necessario sviluppare anche le relative definizioni contenute nella proposta.

b) Divulgazione di informazioni relative a lavori su infrastrutture critiche

La proposta impone agli operatori di rete di rendere disponibili informazioni sulle opere di genio civile programmate sulle loro infrastrutture fisiche. Tuttavia, gli Stati membri devono individuare, sulla base di motivi debitamente giustificati e proporzionati, le opere di genio civile che riguarderebbero infrastrutture critiche nazionali o la sicurezza nazionale, giustificando in tal modo il motivo per cui tali opere di genio civile non sono soggette a tale obbligo. La proposta prevede che tali informazioni siano pubblicate attraverso uno sportello unico e notificate alla Commissione.

Alcuni Stati membri vorrebbero astenersi dal mettere a disposizione le informazioni sui lavori sulle infrastrutture critiche nazionali o sulle installazioni delle stesse, o dal darne notifica alla Commissione. Inoltre, gli Stati membri e gli operatori di infrastrutture critiche hanno obblighi anche ai sensi della direttiva relativa alla resilienza dei soggetti critici², pertanto occorre esaminare ulteriormente l'interazione tra le disposizioni del regolamento sull'infrastruttura Gigabit e della direttiva CER.

c) Forma giuridica della proposta

La forma giuridica della proposta ha abbandonato la forma della direttiva sulla riduzione dei costi della banda larga, che sostituisce, a favore del regolamento direttamente applicabile, con l'obiettivo di aumentare l'armonizzazione. La Commissione ritiene che l'effetto diretto sia essenziale dal punto di vista dei negoziati commerciali, poiché riduce i rischi di investimento e aumenta la prevedibilità per gli operatori del mercato, evitando inutili ritardi nell'installazione della rete.

Alcuni Stati membri hanno menzionato che la modifica della forma giuridica potrebbe creare difficoltà nei paesi con un sistema federale in cui le varie disposizioni giuridiche relative all'oggetto della proposta possono variare regione per regione. L'applicabilità diretta porta inoltre a domandarsi se sia possibile garantire sufficiente flessibilità agli Stati membri che desiderano andare oltre i requisiti della presente proposta, ove necessario, o consentire di tenere conto delle loro particolari circostanze nazionali.

d) Orientamenti e competenze di esecuzione

La proposta prevede la possibilità che la Commissione emani orientamenti sull'applicazione delle disposizioni sul coordinamento delle opere di genio civile e sull'accesso sia alle infrastrutture fisiche esistenti che alle infrastrutture interne agli edifici. Incarica la Commissione, mediante un atto di esecuzione, di specificare le categorie di installazioni che saranno esentate dalle procedure di rilascio delle autorizzazioni negli Stati membri.

² La direttiva (UE) 2022/2557, direttiva CER.

Alcuni Stati membri non concordano con la necessità di orientamenti della Commissione su tali questioni o ritengono che, in alternativa, potrebbe essere più utile un orientamento del BEREC. Anche il conferimento alla Commissione di competenze di esecuzione per definire le esenzioni dalle procedure di rilascio delle autorizzazioni negli Stati membri richiederà ulteriori deliberazioni.

e) Sportelli unici

Poiché diversi Stati membri dispongono già di soluzioni funzionanti per gli sportelli a livello regionale e nazionale, essi necessitano di ulteriori chiarimenti su determinati aspetti: quali componenti della procedura di rilascio delle autorizzazioni dovrebbero essere trattate dallo sportello unico; quali sono le modalità di accesso online e chi è il proprietario dei dati forniti in formato elettronico tramite lo sportello unico; quali sono i costi e i tempi necessari agli Stati membri per istituire e gestire tali sportelli.

f) Neutralità tecnologica

Le disposizioni relative alle infrastrutture fisiche interne agli edifici richiedono cablaggi in fibra, escludendo i cavi coassiali. Alcuni Stati membri preferirebbero includere anche questi ultimi, evitando riferimenti esclusivi ai cavi in fibra nel testo, per utilizzare invece termini e requisiti tecnologicamente neutri come qualità o velocità. L'approccio neutrale si estenderebbe anche a evitare di designare come "predisposto per la fibra" il sistema di certificazione e "predisposizione per la fibra" la relativa etichetta.

9. La presidenza svedese intende continuare a lavorare su tale proposta nel corso del suo mandato e preparerà un passaggio di consegne ordinato per la presidenza spagnola entrante.

III. CONCLUSIONE

Si invita il Coreper a prendere atto della presente relazione della presidenza sullo stato di avanzamento dei lavori al fine di trasmetterla al Consiglio TTE (Telecomunicazioni) nella sessione del 2 giugno 2023.